Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Venerdì, 27 agosto** | **Numero 201.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Onorificenze al valore civile.

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 20 agosto 1909, ha fregiato con la *medaglia d'oro* al valore civile la persona infranominata, in premio della coraggiosa azione compiuta nel luogo indicato:

Hinna Aldo, fuochista nelle ferrovie dello Stato, il 28 luglio 1909, in Osimo (Ancona).

Con eroismo e sangue freddo, esponendosi ad estremo pericolo, gettavasi dal traversone della locomotiva in corsa sul binario sottostante fra il quale trovavasi un bambino in procinto di essere investito dal convoglio, e poscia con atto fulmineo stendendosi per terra in mezzo al binario stesso in senso parallelo alle rotaie e costringendo nella medesima posizione il corpicino del bambino, attese che il treno passasse su loro, che rimasero prodigiosamente incolumi.

Nella stessa udienza **S. M. il Re** ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valore civile:

Cortesi Domenico, minatore, nel giugno 1909, in Bruggwald (Svizzera).

Cooperava con slancio, energia e spirito di sacrificio ammirevoli nel lungo e difficilissimo salvataggio di un compagno sepolto sotto una frana, esponendosi a gravi pericoli ed incitando con l'esempio e con la parola i suoi valorosi coadiutori.

Nella medesima udienza **S. M. il Re** ha fregiato con la *medaglia di bronzo* al valor civile le sottonominate persone:

Porri Giuseppe, minatore — Ledri Rodolfo, id. — Ferrari Pietro, id. — Sarti Fortunato, id. — Innocenti Maurizio, id. — De Filippi Ernesto, capo — Gelmini Valentino, boccia — Meneghini Bernardo, id. — Grigni Antonio, id. — Lupezia Luigi, id. — Pederzoli Antonio, operaio, nel giugno 1909, in Bruggwald (Svizzera).

Affrontavano gravi e frequenti pericoli per cooperare al difficilissimo e lungo lavoro di salvataggio di un compagno sepolto sotto una frana.

Sua Eccellenza il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Forini Paolo, capo in Bruggwald (Svizzera).
Padrianelli Francesco, capo id. id.
Da Rolt Francesco, minatore id. id.
Susini Francesco, id. id. id.
Bertoldo Domenico, id. id. id.
Maranta Francesco, id. id. id.
Cortina Vittorio, id. id. id.
Leben Francesco, id. id. id.
Borselli Angelo, id. id. id.
Borselli Giovanni, id. id. id.

Panchetti Angelo, minatore in Bruggwald (Svizzera).
Gori Ferdinando, id. id. id.
Tarulli Eugenio, id. id. id.
Meneghini Giovanni, id. id. id.
Panter Giuseppe, id. id. id.
Jotton Bortolo, id. id. id.
Mariotti Giacomo, id. id. id.
Agnesi Bartolomeo, id. id. id.
Ferrari Nestore, id. id. id.
Contessi Francesco, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 569 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la convenienza di provvedere stabilmente, come fu fatto altrove, ai lavori preparatori delle conferenze periodiche di diritto privato internazionale, e all'esame delle varie questioni che ne dipendono o che hanno attinenza con esse;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero degli affari esteri una Commissione consultiva, incaricata di attendere ai lavori preparatori delle conferenze di diritto internazionale privato, di formulare le proposte opportune e di dare il suo parere al Governo, in tutto ciò che può avere attinenza con la suddetta materia.

Art. 2.

La Commissione sarà composta normalmente di sette membri, nominati dal ministro degli affari esteri, di concerto col ministro di grazia e giustizia, tra i funzionari dei due Ministeri, i magistrati e i giuristi particolarmente versati nello studio del diritto civile internazionale. Essi eserciteranno l'ufficio per tre anni, ma potranno sempre essere confermati.

Quando il ministro degli affari esteri lo stimi opportuno, per lo studio di questioni speciali, potranno dal medesimo essere chiamati a farne parte, temporaneamente, anche altre persone di speciale competenza rispetto alle questioni suddette.

Art. 3.

La Commissione designerà il suo presidente fra i propri membri. Il ministro degli affari esteri nominerà una o più persone incaricate di adempiere le funzioni di segretari.

Il presidente, d'accordo col ministro, darà tutte le altre disposizioni necessarie ed opportune per il buon andamento dei lavori.

Art. 4.

Ai membri della Commissione che risiedono fuori di Roma sarà corrisposta, oltre il rimborso delle spese di viaggio, una diaria di L. 15, tutte le volte che dovranno recarsi nella capitale per adempiere il proprio ufficio, dal giorno antecedente, a quello successivo delle adunanze cui avranno preso parte.

Le spese occorrenti a questo fine faranno carico al bilancio del Ministero degli affari esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 575 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Sedilo, Dualchi e Noragugume;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Ghilarza è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Sedilo, Dualchi e Noragugume e con sede nel comune di Sedilo.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 576 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Martano e di Castrignano dei Greci;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Trani;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Maglie è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Martano e Castrignano dei Greci e con sede nel comune di Martano.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Galatone, Aradeo, Secli e Neviano;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Trani;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Galatina è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Galatone, Aradeo, Secli e Neviano, e con sede nel comune di Galatone.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 578 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Civitella di Romagna e di Mortano;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Bologna;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Meldola è istituita una sezione di pretura con giurisdizione sui comuni di Civitella di Romagna e di Mortano e con sede nel comune di Civitella di Romagna.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dota a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 579 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'articolo 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Bitetto;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Trani;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Modugno, è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Bitetto.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 580 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Assoro;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Catania;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Leonforte è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Assoro.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 581 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Buccheri;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Catania;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mantenimento di Ferla è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Buccheri.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 582 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti, gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Lerici;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Genova;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Sarzana, è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Lerici.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura, comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCLXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414 ed il regolamento 22 marzo 1908, n. 187;

Visto il decreto Ministeriale in data 18 marzo 1880 che istituisce una scuola d'arti e mestieri in Aquila e quello in data 22 dicembre 1897 che ne modifica lo statuto;

Riconosciuta l'opportunità di riordinare l'istituto per porlo in grado di rispondere ai cresciuti bisogni della regione;

Viste le deliberazioni 28 settembre e 7 ottobre 1908 del Comune di Aquila, quelle in data 27 settembre 1907 del Consiglio provinciale in data 30 dicembre 1907 e 7 aprile 1909 della Camera di commercio di Aquila nonchè quelle in data 17 marzo 1908 della locale Congregazione di carità e 20 febbraio 1908 della Cassa di Risparmio;

Visto il R. decreto del 10 dicembre 1908 che approva il bilancio della provincia di Aquila;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola di arti e mestieri « Teofilo Patini » in Aquila è riordinata in conformità del presente statuto e prende il nome di « Regia scuola industriale dell'Aquila ». Essa ha per scopo di formare abili operai per le industrie meccaniche ed elettrotecniche per la ebanisteria e l'intaglio e di prepararli altresì a diventare capi officina e capi fabbrica.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento provvedono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 20,000;
la provincia di Aquila con L. 2,500;
il comune di Aquila con L. 13,500;
la Camera di commercio ed arti di Aquila con L. 4000;
la Congregazione di carità di Aquila con L. 500;
la Cassa di risparmio di Aquila con L. 1000 sino al 1914 e con quelle somme che di anno in anno potrà destinarvi da quella epoca in poi.

Il Comune di Aquila si obbliga inoltre a tutte le prestazioni di cui all'art. 5 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 3.

La scuola è diurna con corsi serali.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e termina il 31 agosto. Nella seconda quindicina di agosto avranno luogo gli esami di promozione e di licenza, nella prima quindicina di ottobre quelli di riparazione e di ammissione.

Art. 4.

La scuola comprende un corso inferiore della durata di due anni che è fine a sè stesso ed apre l'adito al corso normale della durata di tre anni.

Il corso normale si divide in 4 sezioni:

a) sezione di elettrotecnica;

b) sezione di meccanica;

c) sezione di ebanisteria ed intaglio;

d) sezione di pittura e plastica decorativa.

Potrà essere aggiunta una sezione di sartoria quante volte se ne dimostri la necessità così pure compatibilmente alle disponibilità economiche potranno essere istituite altre sezioni per altre industrie.

Nella scuola si impartiscono i seguenti insegnamenti: aritmetica, disegno geometrico ed architettonico, costruzioni, proiezioni, e prospettiva, disegno ornamentale e disegno di macchine, meccanica, tecnologia meccanica e fisica tecnologica, elettrotecnica, chimica, elementi di metallurgia, pittura decorativa e plastica, lingua italiana, materie di coltura generale, matematica.

Art. 5.

Alla scuola sono annessi un laboratorio di ebanisteria ed intaglio ed un'officina divisa nei seguenti riparti: per falegnami, per fabbri e meccanici, per fucinatori, per tornitori, per elettricisti.

Potranno essere aggiunti nuovi insegnamenti sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola e nei limiti delle disponibilità del bilancio.

Art. 6.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta da un delegato per ciascuno degli enti indicati nell'art. 2 precedente.

Art. 7.

Per ogni altra disposizione sono in vigore quelle del regolamento 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 8.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà derogare alle norme del concorso per la nomina del personale attualmente in carica nella scuola d'arti e mestieri che fosse ritenuto idoneo all'insegnamento nella scuola industriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale in data 10 marzo del corrente anno, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2500, appartenenti al quadro 1° della tabella *A*, sono stati promossi, per scadenza sessennale, rimanendo nello stesso quadro, allo stipendio annuo di lire 3000, a decorrere dal 16 febbraio 1909, con un credito di un mese e mezzo di anzianità da compensarsi per il successivo aumento periodico (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche di « ottimo »):

Caffero Antonino — Furci Francesco Antonio — Dazzi Edoardo — Bettini Giuseppe — Dedionigi Oddone — Banzati Giuseppe — Santoni Remigio.

Con decreto Ministeriale in data 10 aprile del corrente anno, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria, a L. 2500, appartenenti al quadro 1° della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza sessennale, tenuto conto degli abbreviamenti apportati dalle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1909, rimanendo nello stesso quadro:

Stracuzzi Stellario — Cappi Giovanni — Tordi Salvatore — Giovannetti Arturo.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Paltrinieri Corinna, ex ricevitrice dell'ufficio telegrafico di Sestri Ponente, nominata ausiliaria, a L. 1200, dal 16 gennaio 1909.

Con decreto Ministeriale in data 16 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1400, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio di L. 1650, a decorrere dal 1° febbraio 1909:

Giacalone Vito — Carpani Enrico — Cacherano D'Osasco Teobaldo — Galliano Antonio — Tomei Nicola — Cerbino Costantino — Fineschi Gaetano — Pessola Pietro — Ortenzi Camillo — Nacciarone Alfonso — Criffò Antonino — Caccioni Luigi — Buda Antonino — Giamboi Cesare — Spataro Vincenzo — Pia Emilio — Montresor Francesco — Pellecchia Antonio — Sico Alfredo — Errichelli Alfredo — Ganguzza Rosario — Bessone Giuseppe — Minelli Giuseppe — Pagani Erminio — Caracciolo San Vito Alfonso — Acquarone Giovanni Battista — Schiavo Giovanni — Ronco Eugenio — Spina Giuseppe — Guida Pietro — Sannoner Euclide — Morelli Oreste — Pagliero Vincenzo — Terziano Luigi — Tòth Giulio — Quarra Tommaso Luigi — Aimo Celestino — Bruno Domenico — Guerrieri Emilio — Vegni Enrico — Franco Filippo — Preti Elviro — Grechi Salvatore — Volpe Gennaro — De Luccia Casimiro — Pellegrini Paolo Emilio — Eschena Enrico.

Con decreto Ministeriale in data 18 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 2700 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000, assumendo il titolo di primi ufficiali:

Uggè Giuseppe — Belloni Quinto — Riccioni Adolfo — Pandolfi Carlo — Monachesi Antonio — Baroni Adrasto — Silvestri Luigi — Arata Luigi — Graesan Luigi — Pergiovanni Giulio — Pirocchi Leopoldo — Vignaroli Cesare.

Con decreto Ministeriale in data 18 febbraio 1909, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 2400 (ex-aiutanti postali), con l'anzianità utile al 1° luglio 1907, di anni 2 e mesi 5, sono stati promossi per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2700 con effetto dal 1° febbraio 1909:

Malmignati Amilcare — Pieri Ferruccio.

Con decreto Ministeriale in data 18 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 2100 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2400, a decorrere dal 1° febbraio 1909:

Carnevali Alberto — Spano Diodato — Ciulli Gaetano — Balis-Crema Luigi — Montauti Arturo — Mallerini Alessandro — Di Legge Carlo.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2100, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2400, a decorrere dal 16 febbraio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche di « ottimo »):

Longobardi Luigi — Lamberti Oreste — Maculani Venanzio — Pesci Romeo — Serraglini Primo.

Con decreto Ministeriale in data 18 febbraio del corrente anno, i

sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 1500 sono stati promossi per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1800:

Testa Manfredo — Giannelli Attilio — Blasi Costabile — Morone Pietro — Maurij Anton Ettore — Sesto Gaetano — Rapagnetta Egisto — Antico Leonardo — Bergamini Giovanni — Sibelli Angelo Adolfo — Delle Donne Andrea — Ruju Salvatore — Almerighi Primo Stefano — Oliver Alfredo — Gonzaga Paolo — Vassura Andrea — Stagni Cesare — Tirone Francesco.

Serra Alberto — Tonetti Giuseppe — Boursier Alessandro — Todrani Alberto — Jacobelli Giovanni Battista — Moscatelli Alfredo — Gianfranchi Agostino — Valente Giuseppe — Paolucci Ettore — Caruso Giovanni Alberto — Palombi Erminio — Taglienti Giovanni — Casamatta Gaetano — Ciapetti Romeo — Forza Romano — Mazzelli Umberto — Saccoccio Vincenzo — Todisco Giuseppe — Contessini Gustavo — Ascione Gennaro — Bongiovanni Lorenzo.

Grassi Nicola — Montixi Augusto — Traverso Silvio — Gianfranceschi Pietro — Ciompi Vincenzo — Mustica Giuseppe — Negro Mario — Rovero Lorenzo — Rossi Giovanni Battista — Pranno Edoardo — Tullio Ludovico — Figari Gaetano — Betti Antonio — Vecchiati Secondo — Montella Ernesto — Verdi Cesare — Miccichè Nicolò — Pipino Andrea — Vistoli Camillo — Poggioli Romeo — Cerani Carlo — Roascio Domenico — Doneddu Giacomo.

Mazzoni Colombo — Lampasona Giuseppe — Durante Costantino — Mancini Antonio di Mariano — Porfido Erasmo — Toni Cesare — Armanni Romolo — Chaussadis Gennaro — Scassa Raffaele — Zuccari Achille — Florena Luigi — Geuna Edoardo — Tinivella Enrico.

Con decreto Ministeriale in data 24 febbraio del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio a L. 3000, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 3400:

Giorgieri Enrico — Nota Eugenio.

Con decreto Ministeriale in data 24 febbraio del corrente anno, le sottodescritte ausiliarie, a L. 1200, dal 1° maggio 1905, sono state promosse, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 1° febbraio 1909, compensando, sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo »:

Pianelli Pia nata Taranto — Amabile Maria Luigia nata Cavallotto.

Con decreto Ministeriale in data 26 febbraio del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio a L. 3800, sono stati promossi, per scadenza triennale, allo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1909:

Terrazzani Carlo — Cacciottolo Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1909:

Della Torre Cesare, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, promosso, per scadenza quinquennale abbreviata dalla qualifica di « ottimo » allo stipendio annuo di L. 3000, con effetto dal 1° febbraio 1909, assumendo il titolo di primo ufficiale.

Con decreto Ministeriale in data 11 marzo del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio sono stati promossi, per scadenze triennali o quadriennali, allo stipendio annuo, per ciascuno di loro rispettivamente indicato, a decorrere dal 16 febbraio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche di « ottimo »):

Ricci Francesco — Coppo Pietro, capi d'ufficio a L. 3800, promossi capi d'ufficio a L. 4000.

Pirattoni Pio, capo d'ufficio a L. 3400, promosso capo d'ufficio a L. 3800.

Marino Vincenzo, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3400.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1909, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 2700 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di lire 3000, assumendo il titolo di primi ufficiali:

Paganetti Giulio — Gigante Mariano — Bettarini Guido — Fedeli Giulio — Ragusa Carmelo — Munari Tommaso — Calabri Giuseppe — Morucchio rag. Antonio — Galliani Giov. Domenico — Dragone Stefano — Piu Francesco — Pettini Enrico — Carisi Francesco — Ferri Francesco — Rinaldi Pietro.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1909, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2700 (ex aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000, assumendo il titolo di primi ufficiali:

Zoboli Giovanni — Fantoni Giovanni — Talanti Giovanni — Fantoni Andrea — Girometti Tommaso — Soracco Giuseppe — Melani Donato — Albanese Federico — Savoino Lodovico — De Prai Vittorio — Sabbatini Francesco — Caressa Giuseppe di Gaetano.

Con decreto Ministeriale in data 27 marzo 1909, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2100 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2400:

Carrara Alfredo — Barra Federico — Guglielmi Rocco — Dell'Amore Raimondo — Novelli Giuseppe.

Con decreto Ministeriale in data del 27 marzo del corrente anno, le sottodescritte ausiliarie a L. 1850, sono state promosse, per scadenza periodica, allo stipendio annuo di L. 1950:

D'Ambrosio Letizia — Rocca Giuseppina — Villa Eugenia — Orsolini Adele nata Manzotti — Sibille Camilla — Bagna Giulia — Arista Giuseppa nata De Francisci — Cozzi Ida — Bargis Filippina — Negrini Pia — Girard Matilde — Bresciani Beatrice — Quattrini Rosa — Dondi Celestina — Bocchi Marianna — Fontani Luigia nata Uccelli — Caldani Elena — Richard Silvia — Carnevali Fortunata — Belotti Annita — Caressa Francesca — Gamba Amalia — Weber Giulia — Olivo Emilia — Maione Amalia — Reina Emilia — Leurini Zenaide Aurelia.

Trapani Contessa — Salvati Maria nata Vajer — Defilippi Clotilde — Cianferoni Sofia — Soschino Ersilia — Baratozzi Alessandrina — Barigazzi Adelaide — Aquila Rosalia vedova Malta — Gigante Angiola — Zaccara Amalia — Santini Teresa — Padoa Giulia — Cortopassi Fortunata nata Mazzoni.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo del corrente anno, le sottodescritte ausiliare a L. 1200 sono state promosse, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di lire millequattrocentocinquanta, a decorrere dal 16 febbraio 1909:

Tatafiore Cristina nata Anatella — Malfi Maria Carolina nata Pepe — Marchi Giovanna nata Durio — Cascella Laura nata Bonetti — Long Evangelina Clementina — Aymara Angiolina — Massari Carolina — Scribante Edvige — Bargnani Isabella — Piorelli Annina — Fantozzi Maria Maddalena — Masetti Gemma — Ponzano Teresa nata Mondo — De Francesco Adele — Giannattasio Eugenia nata Marchini — Termignoni Giuditta — Venturini Amalia.

Cadolini Francesca — Rossini Selene — Cozzani Enrichetta — Belloni Maria — Melina Vittoria nata Aloè — Pieri-Fierli Marianna nata Ventura — Pellottieri Carolina — Sartoris Caterina.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1909, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2400, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2700:

Settimi Benvenuto — Carraro Antonio — Mosca Giambattista — Provenzano Pietro — Dinelli Francesco — Favilli Antonio — Pelizza Goffredo — Borrelli Michele — Dalla Verde Guido — Rossi Francesco — Vannucci Alfredo — Del Colombo Giuseppe — Raffaelli Fedele — Lanternari Aristide — Andreani Antonio — Pecori Alfonso.

Con decreto Ministeriale in data 7 aprile del corrente anno, i sot-

sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2100 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2400, a decorrere dal 1° aprile 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Cacorardo Giovanni — Ghinassi Virgilio — Tomada Giovanni — Marenco Giovanni — Tela Attilio — Carena Enrico — De Asmundis Ferdinando — Doneddu Giuseppe — Genga Felice — Meneghello Ferruccio — Frattalone Michele — Zanarotti Giovanni — Guarnera Alessandro — Brassini Luigi — Errigo Francesco — Lega Secondo — Portosa Giuseppe — Rabizzani Domenico — Conti Giulio — Sansone Alfredo — Ferrigno Raffaele — Sona Manfredo — Alati Demetrio — Soquino Carlo — Sicco Pietro — Antinoro Antonio — Friscia Accursio — Lampiasi Giovanni Battista — Ruggiu Salvatore — Carabellese Fortunato — Cafarelli Scipione — Carratelli Luigi — Garbarino Alessandro — Salvi Luigi — De Petris dott. Ettore.

Pitto Domenica, ausiliaria a L. 1200, promossa, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 16 febbraio 1909, con un credito di un mese e quindici giorni di abbreviamento pel successivo quadriennio (Decreto Ministeriale 20 aprile 1909). Prende posto in ruolo tra Malfi Maria Carolina, nata Pepe e Marchi Giovanna, nata Durio.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Pagliero Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Panno Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1909.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

De Seta rag. Silvio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1909:

Ablatantuono Emmanuele, alunno, dimissionario dall'impiego dal 12 maggio 1909.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Martini Carlo, ufficiale postale e telegrafico a L. 2400, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli di questo personale, con effetto dal 6 maggio 1909, perchè assente dal servizio fin dal 1° novembre 1908, senza giustificati motivi.

Gaggiotti Carlo, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli del personale di questa Amministrazione, dal 1° maggio 1909, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1909:

Papi Ugo, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Saracco rag. Carlo Domenico, alunno, dimissionario dall'impiego dal 4 maggio 1909.

Iommi Gherardo, alunno, dimissionario dall'impiego dal 28 aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1909:

Negri rag. Leopoldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 20 aprile 1909.

Testa Manfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1909.

Menasci Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Bolognesi Oreste, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Diotallevi Giovanni, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia dal 1° maggio 1909.

Olivazzi Lorenzo, ufficiale telegrafico a L. 1950, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1909.

Nicosia Antonino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 maggio 1909.

Pagnoncelli Iole, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° maggio 1909.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Brunetti Umberto, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 maggio 1909.

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

De Vittori Vincenzo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Vianello Edvige vedova Quarisa, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, l'aspettativa, concessale per motivi di malattia, è cessata col 15 maggio 1909.

Collocata in aspettativa, per motivi di famiglia dal 16 maggio 1909.

Pagliero Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 maggio 1909.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Panno Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Mattioli Clelia Luisa nata Fantini, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Olmeda Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1850, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Risultato dell'esame di concorso per 140 posti di ufficiale d'ordine.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1909, furono nominate le Commissioni per giudicare i lavori dei candidati nel concorso per 140 posti di ufficiale d'ordine, che si svolse nel suddetto mese, giusta il decreto Ministeriale del 20 dicembre 1908.

Compiuti i lavori le dette Commissioni hanno dichiarato vincitori, classificandoli per merito d'esame, i seguenti candidati:

Agenti subalterni.

Cocchi Giuseppe punti 183 — Pontoriero Francesco id. 177 — Fanelli Gaetano id. 176 — Bendinelli Italo Raffaello id. 169 1[2 — Ranieri Achille id. 168 1[2 — Castellano Vittorio id. 167 — Leonessa Vittorio id. 166 — Perini Galileo id. 165 1[2 — Allegrucci Luigi id. 163 1[2 — Cocola Giuseppe, id. 162 — Raffo Chino id. 161 1[2 — Corradini Gaetano id. 161 — Sommovigo Alfredo id. 161 — Papagni Alfredo id. 159 1[2 — Chiesi Gino id. 159 — Roca Vitantonio id. 158 — Villari Vincenzo id. 156 — Di Maio Vito id. 155 1[2 — Ferraro Luigi id. 155 1[2 — D'Amico Alberto id. 153 1[2 — Sbragi Giovanni id. 153 1[2 — Lucattini Alfredo id. 153 — Tulli Ivo id. 152 — Brughieri Arturo id. 152 — Piaggesi Gaetano Ranieri id. 150 1[2 — Mancini Attilio id. 150 — Martinotti Federico id. 149 1[2 — Sparaci Adolfo id. 149.

Pacchiarotti Tommaso punti 149 — Traversa Giuseppe id. 149 — Pacchiarotti Umberto id. 149 — Coniglione Salvatore id. 148 1[2 — Longoni Arnaldo id. 148 1[2 — Sagliano Carlo id. 148 1[2 — Filippi Otello id. 146 — Perroni Luigi id. 145 1[2 — Annibaldi Arturo id. 145 1[2 — Guglielmi Lamberto id. 144 1[2 — Caputo Cesare id. 144 — Apolloni Tommaso id. 144 — Nardinocchi Paolo id. 143 1[2 — Caruso Vito id. 143 — Pagano Francesco Mario id. 143 — Patucca Adolfo id. 142 1[2 — Dini Augusto id. 142 1[2 — Casagrande Clemente id. 142 1[2 — Gismondi Domenico id. 142 — Ambrosini Tito id. 141 1[2 — Cerruti Giovanni Carlo Felice id. 141 1[2 — Verde Eugenio id. 141 1[2 — Ricci Mauro id. 141 — Pagano Giuseppe id. 140 1[2 — Trojani Amedeo id. 140 — Mitrotta Nicola id. 139 1[2 — Fiori Salvatore id. 139 1[2 — La Ricca Onofrio, id. 138 1[2 — Di Lorenzo Giovanni id. 138 1[2 — Alessio Nicolao id. 138 1[2 — Schepis Francesco Paolo id. 138 — Ruggeri Lorenzo id. 137 1[2 — Di Lella Angelo id. 137 1[2 — Mazzoli Giuseppe id 137 1[2 — Giunta Alfredo id. 136 1[2 — Giolino Giuseppe Stefano id. 136 — Gonnelli Romeo id. 136 — Tronca Leandro id. 135 1[2 — Calbi Chino id. 135 1[2 — Ansalone Antonio id. 135 1[2 — Sabbatini Elia id. 135 1[2.

Ricevitori e supplenti.

Cosentino Roberto punti 192 1[2 — Cofano Angelo Emanuele id. 186 1[2 — Tarantello Francesco id. 183 — Soraci Giuseppe id. 183 — Mazzacane Salvatore id. 181 1[2 — Machi Sebastiano id. 181 — Mancini Olimpiade id. 180 1[2 — D'Eramo Ercole id. 176 — Pivano Angelo id. 176 — Tamponi Battista id. 175 1[2 — Cuccaro Nicola id. 175 — Salvio Adamo id. 175 — Cannavò Carmelo id. 174 1[2 — Catella Vittoriano id. 174 — Terilli Gustavo id. 173 — Polidori Ennio id. 173 — Vatrella Raffaele id. 172 1[2 — Laudani Domenico id. 172 1[2 — Scarpelli Giovanni id. 171 — Cintolosi Ubaldo id. 170 — Bifani Pasquale Raffaele id. 169 1[2 — Venturelli Alcide id. 169 1[2 — Filippeschi Livio id. 169 1[2 — Garcea Nicola id. 169 1[2 — Bianchi Rolando id. 169 — Conti Antonio id. 169 — Benedetti Aristide id. 168 1[2 — Serio Niccolò id. 168 — Stocchi Ulrico id. 168 — D'Anelli Antonio id. 167 1[2 — Concari Fortunato id. 167 1[2 — Rossi Giulio id. 167 1[2 — Marchi Attilio id. 167 1[2 — Fedele Ettore id. 167 — Falaschi Guido id. 166 1[2 — Di Francesco Giuseppe id. 166 1[2 — Russino Giuseppe id. 166 1[2 — D'Ippolito Antonio id. 166 — Brandi Giuseppe id. 166 — Giorgi Renato id. 166 — Guerrasio Vincenzo id. 166 — Panella Adolfo id. 165 1[2 — Buraglia Biagio id. 165 — Romanello Luigi id. 161 1[2.

Fuccillo Eutimio punti 164 1[2 — Cappai Gio. Agostino id. 164 1[2 — Niccolini Niccolino id. 164 — Guarino Mario Secondo id. 163 1[2 — De Marinis Tito id. 163 — Schianchi Adriano id. 163 — Gottardis Virgilio id. 163 — De Bonis Luciano id. 162 1[2 — Pratelli Enrico id. 162 1[2 — Salvi Adolfo id. 162 — Bertini Alfredo id. 162 — Albertini Michelangelo id. 161 — Coluccia Lorenzo, id. 161 — Carnevali Arnaldo id. 161 — Baracchino Adolfo id. 160 1[2 — Parisi Francesco Luigi id. 160 1[2 — Pagliano Filippo id. 160 1[2 — Lanzara Pasquale id. 160 1[2 — Ferro Paolo id. 160 — Scognamiglio Tommaso id. 159 1[2 — Ludovici Leonello id. 159 — Maietta Pasquale id. 158 1[2 — Maffei Silvio id. 158 1[2 — Figliozzi Francesco Antonio id. 158 1[2 — Arrigoni Ezio Luigi id. 158 — Manzionna Alessandro id. 158.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

È stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati

Cossu sac. Giovanni Antonio al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Alghero.

Novella sac. Tommaso al canonicato di Sant'Albino nel capitolo cattedrale di Vercelli.

Renzi sac. Felice al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cstuni.

Chiciffi sac. Carmelo al canonicato penitenzierale del capitolo cattedrale di Nusco.

Castellari sac. Eugenio al beneficio parrocchiale di San Giustino in San Giustino.

Fontanelli sac. Tito al beneficio parrocchiale di Santa Maria Villacastelli, comune di San Gimignano.

Antonietti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Premia;

Tatangelo sac. Pasquale al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Sora.

Rizzato sac. Girolamo al beneficio parrocchiale di Saonara.

Con Sovrana determinazione del 7 gennaio 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Pasquale De Lucia è stato conferito il canonicato semplice, già penitenzierale, nel capitolo cattedrale di Acerra.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, colle quali furono nominati:

Morelli sac. Gaetano al beneficio parrocchiale di Pillori, comune di Travo.

Pietrostefani sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Borgo di Rieti.

Venzano sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Martino di Paravanico, comune di Ceranesi.

Pasin sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Pietro in Soligo, comune di Farra di Soligo.

Magistratura.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Mochi Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pamparato, in aspettativa, dal 16 settembre 1908, è collocato fuori del ruolo organico.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1908,
registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1909:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1908, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Venditti Milziade, nel mandamento di Nereto — Prisco Nicola, id. Savell — Baldassarre Pasquale, id. S. Sesti — Giua Giuseppe, id. Santadi — Stasi Giovanni, id. Tollo — Nieddu Raffaele, id. Castelsardo.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

I RR. decreti in data 6 dicembre 1908, riguardanti i sostituti procuratori del Re Margottini Giuseppe, Casella Emilio, Natali Nunzio e Curtis Gaetano, sono revocati.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

De Feo cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato, col suo consenso e con decorrenza dal 1° gennaio 1909, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Margottini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, applicato alla R. procura presso il tribunale di Siena, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio, dal 1° gennaio 1909, con l'annua indennità di L. 600 da prelevarsi sul capitolo 27 del bilancio.

Casella Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, dal 1° gennaio 1909, con l'annua indennità di L. 600 da prelevarsi sul capitolo 27 del bilancio.

Rubbiani Galasso Guglielmo, giudice aggiunto di 1ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Cesena, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, ed è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Siena, rimanendo in tal modo modificato il R. decreto 6 dicembre 1908, nella parte riguardante lo stesso Rubbiani.

Zonchello Aurelio, giudice aggiunto di 1ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Sondrio, è nominato giudice di 2ª categoria ed è destinato in funzioni di pretore nello stesso mandamento di Sondrio, con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, rimanendo in tal modo modificato il R. decreto in data 6 dicembre 1908 nella parte riguardante lo stesso Zonchello.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

Gallo cav. Tommaso, presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma.

Di Donna Donato, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lucera.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Marsilio comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Spaziani comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Rasponi cav. Emanuele, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bologna.

Stecchini Domenico, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1909, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1909, presso la Corte d'appello di Milano, con l'annuo stipendio di L. 5366.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Pelli cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Zini Costanzo, consigliere della Corte d'appello di Milano, incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lodi, cessando dalle anzidette funzioni.

Tola Grixoni cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato, è collocato a riposo, dal 5 febbraio 1909.

Rozera Fabio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Isernia, in aspettativa a tutto il 14 marzo 1909, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 gennaio 1909, presso il tribunale civile e penale di Avezzano, con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, cessando dalle anzidette funzioni.

De Caprariis Paolo, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto il 10 gennaio 1909, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, dall'11 gennaio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura.

Marsiglia Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con lo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Montulli Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Grimaldi, è collocato in aspettativa per un mese, dal 12 dicembre 1908, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Il R. decreto del 16 dicembre 1908, nella parte riguardante il tramutamento alla R. procura del tribunale di Sciacca del giudice aggiunto di 2ª categoria, Romano Aurelio, è revocato.

Con R. decreto del 17 gennaio 1909:

Morelli cav. Carmine, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli con l'incarico di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli, promosso alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1908, è tramutato alla Corte d'appello di Trani, cessando dal detto incarico.

Berardi cav. Vitantonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli con funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.

Icardi Rocco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Casteggio, è tramutato al tribunale civile e penale di Novara, cessando dalle anzidette funzioni.

Porta Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa a tutto il 20 dicembre 1908, è confermato nell'aspettativa stessa dal 21 dicembre 1908 a tutto il 21 gennaio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Mochi Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 15 gennaio 1909, collocato fuori del ruolo organico, con R. decreto del 3 dicembre 1908, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 16 gennaio 1909, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Sono accettate, dalla data del presente decreto, le dimissioni rassegnate dalla carica da Paternoster Mario, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Demetrio Corone, sospeso dall'ufficio con R. decreto del 18 giugno 1908.

Guadagno Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 21 gennaio 1909, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 26 novembre 1908, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 22 gennaio 1909, ed è destinato al mandamento di Belluno, con funzioni di pretore.

Biffi Gentili Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa dal 5 settembre 1908, è posto fuori del ruolo organico ai termini dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e dell'articolo 39 del R. decreto 8 dicembre 1907, n. 773, dichiarandosi vacante il mandamento di Fosdinovo.

Di Stefano Giovanni, uditore presso il 4° mandamento di Palermo, è collocato in aspettativa per un anno, dal 1° febbraio 1909.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-909:

De Stefani Secondo, nel mandamento di Racconigi.

Cases Marco, nel 2° mandamento di Mantova.

Quadri Alessandro, nel 2° mandamento di Parma.

La Bruna Nicolò, nel mandamento di Ferla.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Azzurri Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Roma.

Trolani Francesco, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Rutigliano.

Biondi Vito, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Soncino.

Giugni Guglielmo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Scalea.

Gianzana Pietro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mortara.

Larghi Carlo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vico Canavese.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1908:

Panzarella Carmine, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Palmi, esonerato dal servizio per la leva militare, è richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale di Palmi, con l'annuo stipendio di L. 810 per l'esercizio corrente e di L. 900 per gli esercizi successivi, dal 1° dicembre 1908.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Crimi Giuseppe, cancelliere della pretura di Villalba, è collocato in aspettativa per un mese, dal 1° gennaio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1909:

Conciatori cav. Giuseppe, cancelliere di Corte d'appello di 3ª categoria nel ruolo organico del Regno, incaricato delle funzioni di cancelliere nel tribunale della Colonia Eritrea, è promosso alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° gennaio 1909, coll'annuo stipendio di L. 5666.66 pel corrente esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910, a carico del bilancio della Colonia Eritrea, prendendo posto in graduatoria tra i cancellieri d'appello Boggiani cav. Giulio e Pittalis cav. Raffaele.

Pugliese Giuseppe Maria, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, in aspettativa fino al 17 novembre 1908, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 18 novembre 1908, continuando a percepire l'attuale assegno.

Sopransi Giulio, vice cancelliere del tribunale di Cuneo, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua scorretta condotta.

La privazione dello stipendio inflitta col decreto Ministeriale 12 novembre 1908 a Quidacciolu Luca, aggiunto di cancelleria della pretura di Macomer, è limitata a tutto il 12 dicembre 1908.

Albero Gaetano, già alunno di 1ª classe della pretura di Sarno, nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, ove non ha preso possesso, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 21 dicembre 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 17 gennaio 1909:

Perulli Andrea, cancelliere della pretura di Comacchio, è collocato in aspettativa per due mesi, dall'11 dicembre 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Pannone Vincenzo, cancelliere della pretura di Teora, è collocato in aspettativa per un mese, dal 16 gennaio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Tesco Oreste, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellina, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Diaco Giuseppe, cancelliere della pretura di Andretta, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° gennaio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Montobbio Michele, cancelliere della pretura di Recco, in aspettativa fino al 14 gennaio 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Recco, dal 15 gennaio 1909.

Firrao Domenico, cancelliere della pretura di Urbino, ove non ha ancora preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Taranto.

Travali Luigi, vice cancelliere del tribunale di Taranto, è nominato cancelliere della pretura di San Leo, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cav. Jublin Evasio, vice cancelliere del tribunale di Casale, in servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Casale, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, al nome Evasio è anteposto quello di Giacomo, rimanendo così deciso anche per gli atti successivi al presente decreto.

A Tagliavia Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, collocato a riposo con decreto Ministeriale di pari data, è conferito il grado e titolo onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1909:

Scudieri Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è collocato a riposo dal 19 gennaio 1909.

De Sanctis Giovanni Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitavecchia, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1909.

Passarelli Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è collocato a riposo dal 18 gennaio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 576,875 sui registri della Direzione generale per L. 210, al nome di Lovesio Carlo di *Michele*, domiciliato a Forlì, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lovesio Carlo di *Francesco-Carlo-Felice-Michele*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, n. 159,394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 803,799 del consolidato 5 0[0), per L. 45 - 42, al nome di Monti *Ernesto*, di Agostino, minore, sotto la patria potestà del

padre, dom.to in Casale Monferrato (Alessandria), libera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monti *Salvatore-Ernesto-Giovanni* di Agostino, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 403,865 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,298,282 del consolidato 5 0[0) per L. 33.75-31.50 al nome di Stefanini *Teresa* e *Rosetta* fu Marcello, minori, sotto la patria potestà della madre Rampa Assunta, domiciliate a Vignole Borbera (Alessandria) (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefanini *Anna-Teresa* e *Rosa* fu Marcello, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: nn. 63,167 - 69,720 - 69,721 - 69,722 - 69,723 - 77,794 - 77,795 - 95,098 - 106,742 - 131,202 - 134,146, a favore di Lomellini la nobile famiglia del fu Napoleone; Fondazione Lomellino Napoleone in Genova per distribuzione fra poveri dell'Albergo e famiglie Lomellini preferendo sempre i più prossimi al detto Napoleone; Elemosina istituita da Napoleone Lomellino in Genova; Lomellini la nobile famiglia, del fu Napoleone; Opera pia Lomellini Napoleone fu Lionello in Genova; e Istituto Lomellini Napoleone fu Leonello in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di *Fondazione Napoleone Lomellini, quondam Leonello*, in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 337,482 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,206,026 del già consolidato 5 0[0), per L. 22.50, al nome di Prola *Giocondo*, *Natalino*, *Silvia* e *Paolina* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Chennil Veronica fu Giovanni, domiciliati a Pont S. Martin (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prola *Giovanni-Giacomo-Giocondo*, *Giovanni-Francesco-Natalino*, *Maria-Veronica-Silvia*, *Maria-Paolina*, minori, ecc., c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Antonio Costa fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 110 ordinale, rilasciata dalla Banca d'Italia (succursale di Ravenna) in data 1º luglio 1907, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 5, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1907 esibita per la conversione.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Antonio Costa fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Ernesto Velenosi fu Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 52 ordinale, stata rilasciata dalla Banca d'Italia (succursale di Ascoli Piceno), in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 30 cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907, intestato alla Cappella di Sant'Antonio in Tallacano ed esibito per la conversione al 3.75-3.50 0[0.

A termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ernesto Velenosi fu Paolo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

2º AVVISO.

È stato presentato al cambio per conversione il certificato del consolidato 5 0[0 n. 1,070,397 dell'annua rendita di L. 15 intestato alla Congregazione di carità di Vignone sopra Intra (Novara), nettamente diviso in due parti, senza che fra le medesime esista più alcun nesso di continuità.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla chiesta operazione di conversione.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

2° AVVISO.

Questa direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 591,383 di L. 200, a favore di Romagnano Stefano fu Bartolomeo, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria), con annotazione di ipoteca per la cauzione di Norcia Paolo di Luigi, quale ricevitore del registro in Occhiobello (Rovigo), e portante a tergo una dichiarazione di cessione in data 28 aprile 1879 fatta dal titolare a favore di Berando Carolina fu Giovanni, moglie di Norcia Luigi.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la suaccennata dichiarazione di cessione, è stato unito al nuovo certificato 3.75 - 3.50 per cento, n. 106,088 di L. 150 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 26 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 agosto, in L. 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 agosto 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.36 30	102.48 30	103.78 05
3 1/2 % *netto* ...	103.72 78	101.97 78	103.18 57
3 % *lordo*	72.17 08	70.97 03	71.19 70

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi hanno da Costantinopoli che il Ministero dell'interno ha ordinato agli uffici postali turchi di confiscare tutte le spedizioni provenienti da Creta, che portano francobolli cretesi colla parola *Hellade*, ovvero con emblemi greci.

Il boicottaggio delle merci greche è in diminuzione a Costantinopoli ed a Smirne.

Tuttavia pare che l'eccitazione a Creta sia tutt'altro che sedata. Secondo i giornali inglesi, l'allontanamento della bandiera greca da La Canea e da Candia, da parte delle truppe delle potenze protettrici, fu come il segnale di una generale esposizione di bandiere nazionali greche.

I giornali di Berlino hanno da La Canea che sull'isola sventolano ora mille bandiere greche, di cui 247 su edifici pubblici, e cioè sul palazzo del Governo a La Canea, su 5 prefetture, su 88 municipi, su 5 uffici portuali, su 96 posti di gendarmeria, su 22 uffici doganali e sulla fortezza di Retimo.

Le altre bandiere sono inalberate su edifici scolastici e su case private.

In generale a Creta non si vedono altre bandiere che quelle dai colori ellenici.

Quanto questa notizia sia attendibile non sappiamo; ma, dato che i giornali berlinesi siano bene informati, nessuno può nascondersi la gravità del fatto, soprattutto dopo la dichiarazione in iscritto del Governo cretese alle potenze protettrici dell'isola, che nessuna bandiera greca avrebbe seguitato a sventolare a Creta.

Che questo nuovo significante plebiscito cittadino debba portare ad una nuova contestazione? In Turchia nessuno se lo augura. In questo momento la Porta ha sulle spalle la sollevazione d'una gran parte dell'Albania e quella ormai secolare dello Yemen.

Il *Giornale ufficiale* turco ha da Rugara che in quel distretto sono scoppiati disordini e che dieci soldati sono morti. Un battaglione di fanteria vi è stato inviato da Prisrend.

Il *Correspondenz Bureau* riceve un telegramma da Salonicco, secondo il quale la situazione a nord di Kossovo si fa grave. Dihavid pascià ricorrerà alle misure più energiche per reprimere la resistenza albanese. Il Sangiaccato d'Ipek è il focolare di un movimento che non ha origine in tendenza reazionaria.

Telegrafano da Ueskueb al *Piccolo* che soltanto un energico intervento da parte del Governo potrebbe metter fine all'attuale anarchia albanese; per essere efficace però esso richiede un'ampia azione militare. Si dice che i diversi governatori turchi, comprendendo la gravità del movimento, abbiano chiesto l'autorizzazione di proclamare lo stato d'assedio.

Dallo Yemen non giungono migliori informazioni. Secondo telegrammi giunti alla Porta, l'Iman di Yahia predica la guerra santa contro i turchi.

In seguito ad una esplosione del deposito delle munizioni, durante l'attacco di Sauaa, sono morti 172 soldati turchi.

Sinora mancano notizie dettagliate del cammino della insurrezione. Taluni giornali però assicurano che essa sia grave, grave assai.

L'avanzata spagnuola nel Riff, che si riteneva dovesse aver luogo solamente fra qualche giorno, è stata ordinata improvvisamente mercoledì scorso, perchè la escavazione del canale da Marchica al mare, che avrebbe dovuto facilitare l'approvvigionamento delle truppe, richiedeva un lavoro di quattro mesi.

Una delle conseguenze della mancanza di questo canale è che sarà limitato il numero dei pezzi di artiglieria che si potranno portare.

Si assicura che molto disaccordo regna fra i Cabili;

ma non bisogna annettere grande importanza a questo fatto, perchè l'avanzata degli spagnuoli avrà probabilmente per effetto di ristabilire l'accordo fra essi.

Un problema gravò è quello della fornitura dell'acqua. Si attendono a questo scopo due navi-cisterna.

Le truppe sono soddisfatte di prendere l'offensiva.

Un dispaccio odierno da Melilla ai giornali di Madrid dice che si parla di negoziati per la pace tra gli spagnuoli e i Riffani. Si annette però poco credito a queste voci, quantunque Hafid abbia raccomandato ai Riffani di cessare le ostilità.

***

Il regime costituzionale che si vuole introdurre in Cina è commentato in vario modo dagli uomini politici giapponesi.

Il principe Ito, che conosce come nessun altro politico il Celeste impero, parlando a Sukushima, ha espresso i suoi dubbi sulla possibilità per la Cina di stabilire con successo la costituzione, anzitutto a causa della enorme superficie dell'Impero e della mancanza di mezzi di comunicazione, che impedirebbe la riunione del Parlamento, soprattutto in casi di urgenza e anche in ragione del temperamento conservatore dei cinesi; infine perchè i cinesi non hanno nessuna esperienza in fatto di amministrazione locale, amministrazione che è il presupposto essenziale di una buona assemblea nazionale.

D'altra parte, se in Cina fallisse il tentativo costituzionale, la pace in Estremo Oriente si troverebbe in pericolo.

Il principe è meravigliato del silenzio dei pubblicisti occidentali su una questione di una così grande importanza per la pace dell'Oriente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunte ieri a Bruxelles.

S. E. Giolitti. — Stamane, col direttissimo maremmano, è giunto da Torino, alle 9.35, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Giolitti.

Alla stazione trovavansi ad attenderlo le LL. EE. i ministri Carcano, Orlando, Cocco-Ortu, Schanzer, i sottosegretari Fasce, Facta, Cottafavi, Calissano; il personale di Gabinetto e parecchi amici.

S. E. Giolitti si recò poco dopo a palazzo Braschi.

Le grandi manovre. — A complemento delle notizie date ieri circa la situazione generale supposta, ecco la dislocazione sommaria delle truppe dei due partiti alla sera del 25 corrente.

Il corpo d'armata misto (partito azzurro) aveva il grosso nucleo delle tre armi a Piacenza con una divisione di cavalleria nelle vicinanze.

Nuclei di fanteria erano ancora a Bologna, Modena e Pontremoli.

Brescia e Peschiera erano pure presidiate dal partito azzurro.

Il V corpo d'armata (partito rosso) era col grosso attorno a Verona con una divisione di cavalleria.

Alcuni riparti delle tre armi erano scaglionati lungo la riva sinistra del Mincio dalle posizioni di fronte a Peschiera fino a Goito, a guardia del fianco destro dell'armata rossa supposta.

Il comandante del corpo d'armata misto (azzurro) ha il mandato di operare contro le linee di operazione dell'armata rossa supposta.

Il comandante del V corpo d'armata (rosso), che aveva ricevuto ordine dal comando della propria armata (supposta) di marciare, nelle prime ore di oggi 26 agosto, con le sue divisioni, a rincalzo dell'armata stessa impegnata contro l'armata nemica dislocata tra Mantova ed Ostiglia e che era già in marcia, riceve l'avviso della presenza di considerevoli forze nemiche in Piacenza e Brescia e della probabilità che altre forze passino il Po e si dirigano verso il Mincio per puntare le retrovie dell'armata rossa.

Il comandante del V corpo, a disposizione del quale vengono messe altre truppe, ha il mandato di opporsi a tale marcia.

*** Nel pomeriggio del 25, mentre piccoli reparti marciavano per occupare le posizioni intorno a Peschiera, si scontrarono coi reparti azzurri del presidio della piazza.

Nello scontro i rossi sostenuti dal fuoco d'una batteria campale, poterono avere qualche vantaggio.

Alla sera le truppe dei due partiti restarono in istretto contatto sulle posizioni ad est della piazza.

Stamane all'alba uno squadrone azzurro (allievi) ha attaccato il ponte di Pozzolo guardato da uno squadrone rosso, riuscendo nel suo intento di occupare il ponte, che però fu ripreso più tardi da un battaglione ciclisti rosso.

Per ieri ed oggi la direzione delle manovre soppresse la sosta delle operazioni dalle ore 12 alle 18.

*** Ieri mattina si riaccese il combattimento intorno a Peschiera fra le truppe della brigata Re (rossa) e il presidio della piazza. Esito incerto.

Il grosso del partito rosso, che dopo avere volta la fronte verso l'ovest, ha marciato ieri fino alla linea Sommacampagna-Villafranca, intende oggi di attaccare risolutamente Peschiera, la quale è stata ieri rinforzata da altri due battaglioni azzurri, spediti per ferrovia da Brescia.

La divisione di cavalleria rossa, pel ponte di Valeggio, si è spinta ieri sera fino a Guidizzolo e Medole con riparti esploranti sulla linea del Chiese.

Il grosso del partito azzurro si è avanzato da Piacenza verso Cremona.

Alla mezzanotte fra il 26 e il 27 si è iniziato il movimento ferroviario di concentramento di riparti azzurri di Pontremoli e di Bologna-Modena verso il grosso del partito.

La divisione di cavalleria azzurra ha marciato verso il Mincio, sostando ieri sera a Pontevico e spingendo riparti esploranti sulla linea del Mella.

È probabile stamane uno scontro fra le due cavallerie.

Il terremoto in Toscana. — L'altra notte, a Siena, vi è stata una leggera scossa di terremoto, senza conseguenze, nè allarme.

Parte della popolazione passò la notte sulle pubbliche piazze e sui passeggi pubblici, completamente illuminati, rientrando in casa nelle prime ore del mattino.

Egualmente avvenne a Montepulciano.

Museo commerciale di Filadelfia. — Nel Museo commerciale di Filadelfia sono già esposte collezioni di prodotti delle Filippine, del Giappone, della China e delle Repubbliche del Centro e del Sud America.

In questi ultimi tempi si sono costruiti nuovi edifici per ordinarvi le raccolte, che saranno richieste agli Stati Europei, dei quali la sola Russia ha mandato i suoi prodotti.

Il R. console d'Italia a Filadelfia ha ora presentata al ministro una particolareggiata relazione per proporre la istituzione in quel grande museo di un ufficio commerciale italiano.

Secondo la fatta proposta l'ufficio darebbe gratuitamente agli esportatori italiani notizie ed informazioni sulle Case americane colle quali desiderassero entrare in relazione d'affari.

Nei locali della Mostra permanente potrebbero inoltre trovar posto elenchi delle ditte italiane esportatrici, degli agenti commerciali, delle linee di navigazione e anche giornali e riviste di carattere commerciale.

Ai fabbricanti ed esportatori di prodotti italiani, suscettibili di smercio negli Stati dell'Unione Nord-Americana, i quali aderirebbero ad inviare campioni dei loro articoli all'ufficio ideato, si fa noto che la spesa si limita alla formazione della collezione ed all'invio di essa.

Movimento commerciale. — Il 25 corrente, a Genova, furono caricati 936 carri di cui 405 di carbone pel commercio e 47 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 391, di cui 107 di carbone pel commercio e 84 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 241, di cui 142 di carbone pel commercio e 17 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 160, di cui 30 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 95, di cui 68 di carbone pel commercio e 1 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Penang e Bombay l'*Ischia* della N. G. I.

Da Suez ha proseguito per l'Italia il *Lombardia* della stessa Società.

ESTERO.

Il mercato americano del ferro. — Secondo l'« Iron Age » la produzione di ferro greggio nel primo semestre del 1909 s'elevò a circa 11 milioni di tonnellate contro 6,918,000 tonnellate nella stessa epoca del 1908 e 13,478,000 tonnellate 1907. Nel luglio la produzione di ferro greggio fu di 1,930,000 tonnellate contro 1,092,000 tonnellate nel 1908. Più ferma è la tendenza del mercato per il ferro greggio. Le ferriere hanno in parte aumentato i prezzi dei loro prodotti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MELILLA, 26. — Stamane il reggimento del Re si è accampato a Restinga senza subire alcuna perdita e si è impadronito di una piccola località chiamata De Prozos de Arba; esso l'ha circondata di trincee e di reti di filo di ferro.

I Mauri appartenenti alla Kabilia di Guebdana, che occupano la regione situata all'est di Restinga, hanno inviato a Melilla una delegazione incaricata di conferire col generale Marina e di chiedergli che le truppe spagnuole non li molestino, perchè essi sono amici della Spagna.

PIETROBURGO, 26. — L'ex-capo del dipartimento della polizia, Lapouchkine, di cui fu questione nell'affare Azeff, è stato improvvisamente e segretamente deportato ieri in Siberia. La signora Lapouchkine accompagna suo marito nell'esilio.

TEHERAN, 26. — Il principe Mouhamed Asham, fratello dello Scià, è stato designato come principe ereditario.

VIENNA, 26. — I giornali hanno da Costantinopoli: Il ministro dell'interno ha ordinato agli uffici postali turchi di confiscare tutte le spedizioni postali provenienti da Creta che portino francobolli cretesi con la parola *hellade*, ovvero con emblemi greci.

BELGRADO, 26. — In seguito alle dimissioni del ministro della giustizia, anche il presidente del Consiglio dei ministri, Novacovic, ha presentato le sue dimissioni.

I ministri che si trovano a Belgrado hanno tenuta una riunione nella quale hanno deliberato, non essendo presenti tutti i ministri, di rinviare la decisione sulle loro dimissioni fino a che non saranno ritornati a Belgrado tutti i ministri.

Si assicura che il Re non accetterà le dimissioni del ministro Ribaratz e cercherà con tutti i mezzi di mantenere al potere il gabinetto di coalizione.

GINEVRA, 26. — Oggi hanno avuto luogo i funerali delle vittime dello scoppio dell'officina del gas. Due cerimonie religiose sono state celebrate, una per i cattolici ed una per i protestanti.

Il corteo funebre comprendeva 44 vetture e 25 mila persone.

Sulle tombe ha parlato il console italiano Basso portando alle vittime il saluto dell'Italia.

Ai funerali delle vittime della catastrofe dell'officina del gas, assistevano i membri del Governo e molte Associazioni con circa un centinaio di bandiere.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Il premier Asquith rammenta che la Conferenza recentemente tenuta per la difesa navale e militare dell'Impero ha avuto carattere nettamente consultivo, dovendosi le decisioni prese sottoporre ai vari Parlamenti coloniali i quali dovranno confermarle.

La difesa dell'Impero comprenderà le forze navali della metropoli e quelle coloniali; esse si presteranno un concorso reciproco.

Il Canadà e l'Australia avranno una flotta speciale; la nuova Zelanda continuerà a versare una contribuzione pecuniaria alla marina inglese.

La Nuova Zelanda e l'Australia forniranno inoltre incrociatori del tipo *Indomitable*, i quali dovranno stazionare nelle acque cinesi ed australiane.

Le varie colonie conserveranno la loro completa autonomia, ma, nel caso esse dovessero cooperare alla difesa dell' Impero, le loro forze militari potranno essere combinate in un solo esercito imperiale perfettamente omogeneo.

Il progetto di legge sulle indennità operaie, in conformità alla Convenzione franco-inglese, è approvato in terza lettura.

La seduta indi è tolta.

BÉTHÉNY, 26. — Latham ha coperto oggi il percorso di 154 chilometri e 375 metri in 2 ore 19', 9'' 3/5, battendo il *record* del mondo per la distanza, che era stato conquistato ieri da Paulham.

Latham ha compiuto il volo sotto la pioggia ed ha dovuto prender terra, perchè era esaurito il deposito della benzina.

Latham ha percorso oggi complessivamente 224 chilometri.

MELILLA, 26. — Il cambio dei diversi posti si effettua senza incidenti.

Nella mattinata una ricognizione ha potuto recarsi presso la posizione di Sidi Musa ed è ritornata senza inconvenienti, sotto la protezione dell'artiglieria.

BUDAPEST, 26. — Nella fabbrica di cartuccie dell'isola di Csepel sul Danubio, presso Budapest, è avvenuta un'esplosione. Vi sono 18 feriti, dei quali 15 mortalmente.

Mancano particolari.

ROTTERDAM, 26. — Al principio della seduta del Consiglio municipale, il Borgomastro ha fatto le seguenti dichiarazioni a proposito di alcuni casi di colera che sono stati qui constatati.

Finora si sono avuti quindici decessi per colera. Nove persone si trovano al lazzaretto. In tre di essi è stato constatato il bacillo del colera. L'esame di altre tre ha dato risultati negativi. Il resultato dell'esame delle ultime tre non è ancora noto.

Quarantadue persone sono state isolate e poste in osservazione. Otto di esse sono perfettamente sane, ma ebbero contatto coi malati.

BUDAPEST 26. — Tre degli operai rimasti feriti nell'esplosione della fabbrica di cartuccie di Csepel sono morti. La maggior parte delle vittime sono giovani. L'esplosione è stata causata da frammenti di polvere dispersi nella fabbrica.

BELGRADO, 26. — Il ministro della giustizia, Ribarac, ha dato le sue dimissioni per divergenze col ministro dell'interno, causa le elezioni comunali di Sabac.

Si assicura che anche il presidente del Consiglio darà le sue dimissioni.

MONTEVIDEO, 26. — L'inchiesta ufficiale sulle cause della catastrofe del *Columbia* continua. È ancora impossibile conoscere esattamente il numero dei morti. La tempesta ostacola considerevolmente l'opera dei palombari nella ricerca dei cadaveri che sono tra i resti della nave. Si tenterà di portare la nave dentro il porto, del quale ora ostruisce l'entrata. Se non vi si riuscirà, la si farà saltare colla dinamite.

PENON DE LA GOMERA, 26. — Ieri sera e oggi il fuoco di fucileria dei Mauri è stato intenso. Alle 8 l'artiglieria spagnuola è entrata in azione e il fuoco nemico è subito cessato. Gli spagnuoli non hanno subito alcuna perdita.

MELILLA, 27. — Nel pomeriggio di ieri gli indigeni hanno attaccato nuovamente le posizioni spagnuole. Le batterie hanno risposto.

Il vapore *Sevilla* ha condotto a Restinga due compagnie di cacciatori e diciassette soldati di cavalleria.

Le macchine della Compagnia mineraria hanno incominciato a funzionare.

ÉTHÉNY, 27. — Il conte Lambert ha preso terra dopo avere coperto 116 chilometri in 1 ora e 24 primi.

Ecco la classificazione generale attuale, secondo l'*Auto*, per i gran premi Champagne e città di Reims.

1° Latham con chilometri 154 e 500 metri; 2° Paulham con 131 chilometri; 3° Lambert con 116 chilometri; 4° Curtis con 30 chilometri; 5° Lefevre con 21 chilometri.

Per il premio del giro di pista la classifica è la seguente: Bleriot otto primi, quattro secondi e due quinti; Curtis otto primi, undici secondi e tre quinti; Latham otto primi, trentadue secondi e tre quinti; Lefevre otto primi, cinquantotto secondi e un quinto; Farman nove primi, sei secondi e due quinti; Tissandier nove primi, ventisei secondi e un quinto; Lambert nove primi, trentatrè secondi e due quinti.

BUENOS AIRES, 27. — *Senato*. — Si approva il trattato di arbitrato fra l'Argentina e l'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

26 agosto 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	5 .60.
Barometro a mezzodì	755.12.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 27.9.
	minimo 17.5
Pioggia in 24 ore	—

26 agosto 1909.

In Europa: pressione massima di 767 al NW della penisola Iberica e sulla Russia centrale, minima di 749 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 5 mm. sulla Lombardia; temperatura aumentata in val Padana, irregolarmente variata altrove.

Barometro livellato tra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario sull'Italia superiore con qualche pioggia o temporali, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 agosto 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	1/4 coperto	calmo	26 5	19 9
Genova	coperto	calmo	25 7	20 6
Spezia	3/4 coperto	calmo	26 4	16 8
Cuneo	3/4 coperto	—	21 4	17 1
Torino	coperto	—	25 9	14 5
Alessandria	1/4 coperto	—	27 8	15 7
Novara	sereno	—	28 0	16 0
Domodossola	piovoso	—	26 2	16 8
Pavia	1/2 coperto	—	28 2	14 2
Milano	3/4 coperto	—	29 8	18 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	26 3	16 7
Bergamo	1/2 coperto	—	25 6	17 7
Brescia	1/2 coperto	—	26 1	17 1
Cremona	1/2 coperto	—	27 3	19 6
Mantova	sereno	—	26 3	18 0
Verona	1/4 coperto	—	28 0	18 3
Belluno	sereno	—	25 2	13 3
Udine	sereno	—	25 5	15 5
Treviso	sereno	—	28 2	17 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 0	18 7
Padova	sereno	—	25 4	17 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	26 3	16 4
Parma	1/4 coperto	—	27 9	17 8
Reggio Emilia ..	sereno	—	27 0	16 0
Modena	1/4 coperto	—	26 6	18 4
Ferrara	sereno	—	27 3	16 9
Bologna	sereno	—	26 6	20 2
Ravenna	sereno	—	24 5	19 0
Forlì	sereno	—	27 8	16 8
Pesaro	sereno	calmo	25 0	13 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 2	16 0
Urbino	sereno	—	24 1	16 5
Macerata	sereno	—	26 0	17 9
Ascoli Piceno ...	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	23 0	14 9
Camerino	sereno	—	23 0	15 8
Lucca	coperto	—	25 3	15 7
Pisa	coperto	—	26 1	15 2
Livorno	coperto	calmo	24 9	18 1
Firenze	3/4 coperto	—	28 3	16 0
Arezzo	sereno	—	23 0	14 0
Siena	3/4 coperto	—	25 8	16 0
Grosseto	1/4 coperto	—	28 0	14 1
Roma	sereno	—	28 0	17 5
Teramo	sereno	—	27 4	16 0
Chieti	sereno	—	24 0	16 0
Aquila	sereno	—	24 9	13 3
Agnone	sereno	—	23 2	13 7
Foggia	sereno	—	27 4	19 9
Bari	1/4 coperto	calmo	25 8	18 9
Lecce	3/4 coperto	—	26 6	18 0
Caserta	—	—	—	—
Napoli	sereno	calmo	26 1	20 0
Benevento	sereno	—	29 5	15 1
Avellino	sereno	—	25 8	12 2
Caggiano	sereno	—	24 0	14 3
Potenza	sereno	—	23 0	14 4
Cosenza	sereno	—	26 7	17 8
Tiriolo	sereno	—	27 0	14 9
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 6	21 2
Palermo	sereno	calmo	28 6	16 6
Porto Empedocle .	sereno	calmo	25 5	21 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	21 3
Messina	1/4 coperto	calmo	29 0	21 0
Catania	sereno	calmo	28 5	20 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	28 1	22 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	25 2	19 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*